



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Compendio Della Storia Antica Ovvero Dè cinque Grand' Imperj che hanno preceduta la nascita di Gesù Cristo

Duchesne, Jean-Baptiste Philippoteau

Venezia, 1755

Artaserse Mnemone.

urn:nbn:de:hbz:466:1-35892

litto, di cui egli n'avea dato il funesto esempio, privato di vita.

Dario per sopra nome il Bastardo, a cagione del vizio della sua nascita, non meritava una sorte più felice di suo Fratello Sogdiano, nel cui sangue avea imbrattato le mani. Ma il Cielo, che punisce di tempo in tempo gli enormi delitti con enormi castighi, non gli punisce tutti in questa vita, affine che si sappia, che la Divina Giustizia non s'esercita interamente se non dopo la morte. Tuttavia il Regno di Dario non fu in tutto il suo corso sì fortunato, che non insorgessero delle sedizioni domestiche per amareggiarlo. I Persi, i Medi, gli Egizj si ribellarono; la Corona, che vacillava sopra la di lui testa, stette più volte per cadere. Finalmente ebbe la fortuna di trionfare de' suoi ribelli, e di prolungare il suo Regno fin' a otto, o come altri vogliono, fin' a diciott'anni. Avanti la sua morte egli divise la Monarchia tra i suoi due Figliuoli, Artaserse il primogenito, e 3633. Ciro detto il giovine, per distinguerlo da Ciro il grande.

ARTASERSE MNEMONE.

UNA Corona divisa non lascia contenti gli animi di quelli, che la possiedono. Artaserse, per sopranoime Mnemone, per la sua bella memoria, ebbe per sua parte l'Impero della Persia, e si querelava di non aver tutto. Ciro ebbe l'Asia minore, e non si trovava contento della sua porzione. Tutti e due si lamentavano di non posseder tutto ciò, che loro

era

era dovuto; tanto l'interesse fa pensar diversamente sopra il medesimo oggetto. Si fecero preparativi per la guerra dall'una parte, e dall'altra. *Ciro* fece legaco' *Lacedemoni*, che gli mandarono dieci mila Uomini sotto la condotta di *Senofonte*. Con questo rinforzo egli s' avanzò fin' ai confini della *Media*, in poca distanza dall'armata di *Artaserse*. Ambedue disposti o a perder tutto, o a posseder tutto, ardevano di un egual desiderio di combattere. Di tutte le guerre, quelle, che si fanno tra Fratelli nemici, sono le più crudeli. Le due armate s' investirono furiosamente, e l'attacco fu ostinato, e sanguinoso. *Ciro* vi lasciò la vita: le sue truppe avendo intesa la morte del Capitano, gettarono le armi a terra, e lasciaron i dieci mila Greci in preda ai Vincitori. Il Re di Persia fece lor' intimare la resa: essi ricusarono arditamente di rendersi. L' Armata Persiana ebbe ordine di chiuderli in mezzo, e di passarli tutti a fil di spada. Incontanente i dieci mila Greci formarono un battaglione quadrato, e malgrado l'ineguaglianza del numero, s' aprirono il passaggio. Doveano fare più di 400. leghe in Paese nemico, prima di toccare i confini della Grecia. Erano sempre inseguiti, e bersagliati da più di cento mila Uomini, che non cessavano di molestarli, e procuravano d' impedir loro le vettovaglie. Spesse volte la fame e la sete li riduceva all' estremo. Malgrado tante difficoltà, che farebbero sembrate insuperabili ad ogni altro, fuorchè a *Senofonte*, e a' suoi Greci; dieci mila attraversarono l' *Armenia*, la *Pastagonia*, l' *A-*
fia

fia minore, senz'esser rotti, e Senofonte entrò nella Grecia alla testa di cinque mila de' suoi. Questa bella marcia è la famosa ritirata de' dieci mila Greci tanto celebrata nell'antiche Storie, I Lacedemoni insuperbiti per questo avvenimento, si crederono in istato di conquistare l'Impero de' Persiani: ma la sconfitta data alla loro armata da quella di Artaserse, li fece accorgere del proprio inganno. Essi impararono, che tutti i suoi soldati non erano simili ai dieci mila, nè tutti i lor Capitani eguali a Senofonte. Dall'altro lato il Re di Persia trovò il mezzo di far loro abbandonare per sempre il disegno di ripassare nell'Asia.

Questo Principe conoscendo l'indole ambiziosa, ed inquieta de' Lacedemoni, le loro forze, e l'Impero, ch'essi avevano sopra tutta la Grecia, giudicò che il gran secreto di allontanarli da' suoi Stati era il tenerli occupati in casa propria, e il suscitar loro de' rivali. A questo fine ristabilì Atene, e l'oppose a Sparta. Queste due Potenze egualmente desiderose di comandare alla Grecia si spopolarono per via d'una lunga, e sanguinosa guerra. Allora il Re di Persia interpose la sua mediazione. Restrinsè dentro gli antichi confini le Potenze belligeranti, e restituì la libertà a tutte l'altre Città della Grecia, affinchè se un dì si risvegliasse l'ambizione di Sparta, o di Atene, trovasse nella Grecia medesima tanti ostacoli, quante erano le Città libere, e fosse lungo tempo fuor di stato d'inquietar la Persia. L'evento corrispose in tutto al di lui fine politico.

Dopo

Dopo queste cose regnò lungo tempo in pace. Monarca veramente felice, se non fosse stato Padre! Il suo Regno parve troppo lungo solamente a i suoi Figliuoli. La passion di regnare avanti il tempo ispirò loro il nero disegno di macchinare contro la di lui vita, e di por fine a un Regno sì bello. Erano 50. tra legittimi, e bastardi. Fu scoperta la cospirazione, e Mnemone condannò alla morte tutti i complici, e poco appresso morì egli stesso per il dispiacere della lor morte, il 40. anno del più felice Regno, che giammai vedesse la Persia.

D A R I O III.

DArio III. di questo nome, cognominato Oco, ed Artaserse, fu il terzo, ed ultimo de' Figliuoli di Mnemone. Egli non era stato a parte della congiura de' Fratelli, e fu il solo Successore del Padre. Questo Principe era sospettoso, e tocco al vivo dalla congiura de' suoi Fratelli. Per timore, che non cospirassero anche contro di lui, e fece strozzare tutti i Fratelli, e parenti, che gli restavano, senza distinzione di sesso, o di età. (28)

Questa terribile strage riempì d'orrore e di spavento tutto l'Impero. Tuttavia non impedì i Cadusi, che non si ribellassero. Egli mandò a ridurli all'obbedienza Codomano Generale delle sue armate

(28) Artaserse Mnemone ebbe tre Figli legittimi, Dario, Ariarate, ed Oco, e le sue concubine gli avevano partoriti 115. Bastardi Niuno sopravvisse alla morte d'Oco: tutti erano periti o sotto la Spada del Padre, o sotto quella del Fratello.